

**COMUNE DI BREBBIA**

**RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D.C.R. 8/351 DEL 13 MARZO 2007**

**Oggetto: Sportello Unico per le Attività Produttive via per Cadrezzate Brebbia (Va)**

**COMMITTENTE: MORIS ITALIA SPA**

**TECNICO INCARICATO: Dott. Arch. Virginia Neglia**

# 1. INTRODUZIONE

## 1.1 Scopo del documento

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale di Screening per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla pratica di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) presentato dai committenti in data 27-10-2009.

Tale documento ha come scopo di verificare la coerenza delle azioni previste dall'istanza con la sostenibilità ambientale e di determinare gli effetti previsti sulle componenti ambientali coinvolte dall'intervento, formulando apposite risposte correlate secondo i criteri espressi dall'allegato 1 e II della direttiva CE/42/2001.

## 1.2 Normativa di riferimento

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la direttiva 2001/42/CE.

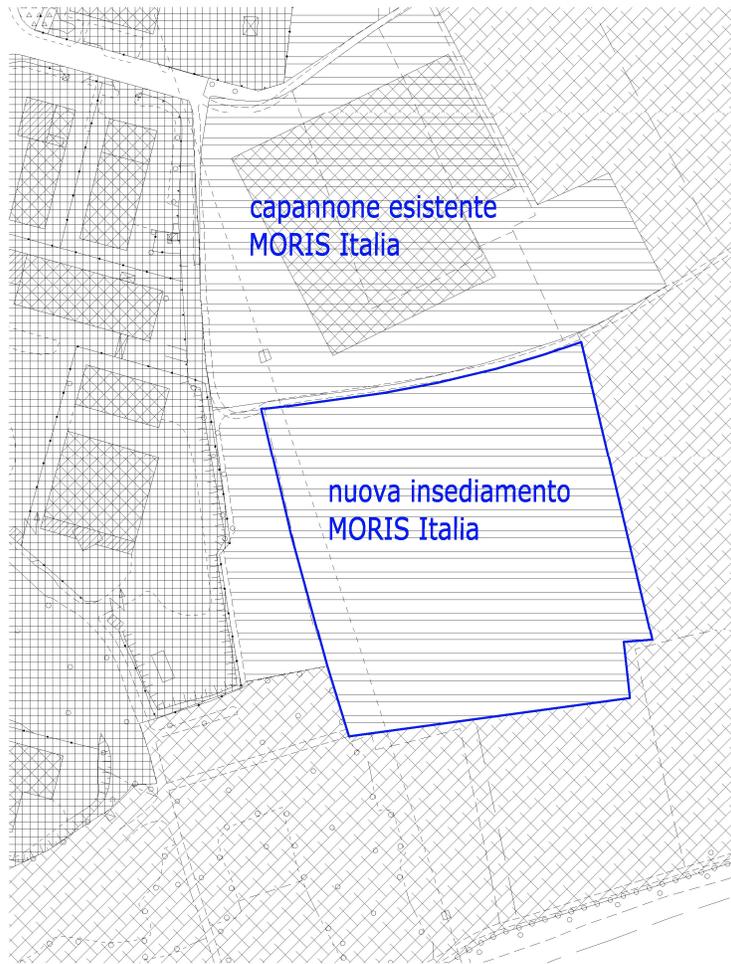
L'obiettivo generale della direttiva è quello di “ ... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, .... assicurando che .... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”.

A livello nazionale, la normativa europea viene recepita dal D.lgs 152/2006 parte II e successive modifiche “ Norme in materia ambientale”.

A livello regionale le direttive di cui sopra, oltre ad essere trattate nella legge regionale n° 12 del 11 marzo 2005, sono esplicitate dal D.C.R. 8/351 2007.

## 2. Localizzazione dell'intervento

L'oggetto dell'intervento si colloca nella zona industriale del Comune di Brebbia nella parte terminale a ridosso di insediamenti industriali di recente realizzazione. L'intervento riguarda la creazione di un capannone industriale di circa 7.500,00 mq ; l'intervento si configura come l'ampliamento dell'attività esistente in quanto il committente è il medesimo titolare del comparto industriale adiacente all'area oggetto d'intervento.



Estratto P.R.G. Vigente

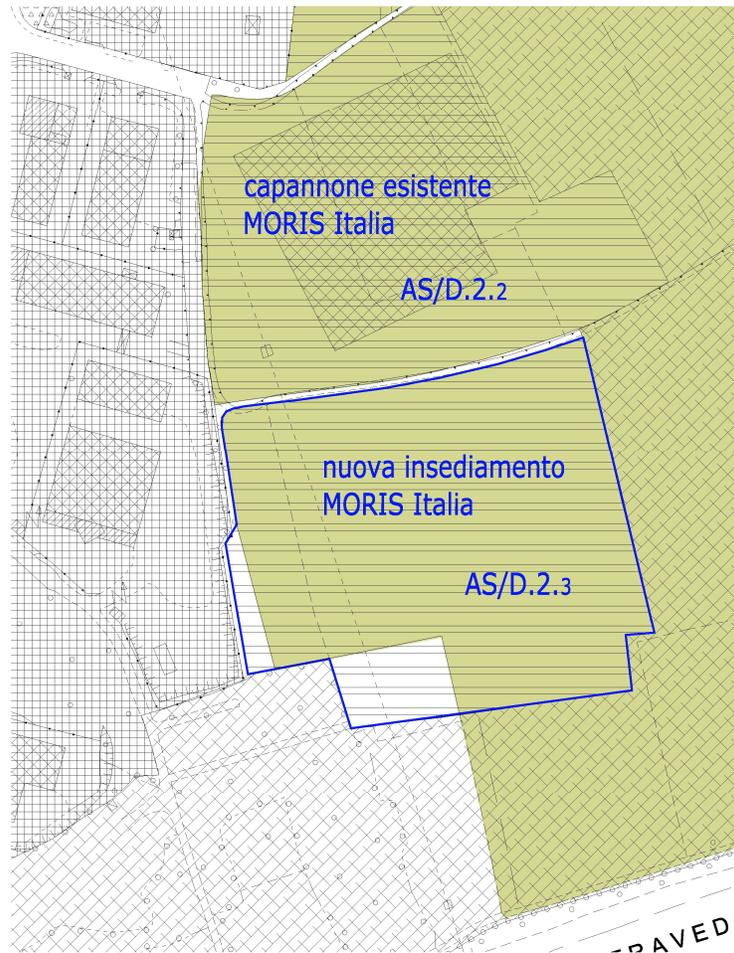
### 3. Proposta di variante

La procedura di Sportello Unico intende eliminare il vincolo posto sull'area in oggetto dal PTCP provinciale in quanto non tiene conto di una programmazione territoriale reale prevista dall'amministrazione comunale (PRG Vigente).

Il progetto per l'area interessata, inoltre, comporta la modifica del rapporto di copertura dal 40% previsto da N.T.A. al 50% .

PRG VIGENTE		S.U.A.P.	
U.f. massima	mq.1/1	U.f. massima	mq.1/1
Sc.massima	<b>40%</b>	Sc. massima	<b>50%</b>
H.massima edifici	10 mt	H.massima edifici	10 mt

Infine, essendo il comparto AS/D 2.3 composto dai mappali 3009-715-2154-2155, il progetto prevede lo stralcio del mappale 3009 dall'area interessata all'edificazione, la quale rappresenta più dell'85% dell'intera area AS/D 2.3



Estratto P.T.C.P.

#### 4. Analisi ambientale

L'area in oggetto non interessa né aree protette (parchi, riserve e monumenti nazionali) né zone ad alta tutela ambientale come S.I.C o Z.P.S., presenti nel territorio di Brebbia solo lungo la fascia lacuale.

In merito ai vincoli, si rileva soltanto la sopraccitata individuazione da parte del PTCP provinciale dell'area in oggetto come zona a fertilità elevata.

Si rileva, altresì, che tale vincolo è stato posto, come si evince dalla precedente immagine, anche su aree già edificate e pertanto non può rappresentare un criterio reale di principio di tutela ambientale.

L'area oggetto d'intervento non presenta peculiarità tali da richiedere una tutela ambientale maggiore rispetto alle aree limitrofe di medesima caratterizzazione su cui si è proceduto alla costruzione di edifici.

Si sottolinea, inoltre, che l'attività che si andrà ad impiantare è già svolta nel comparto adiacente e consiste nella lavorazione, assemblaggio e collaudo di impianti per ascensori; pertanto per sua natura non pone criticità per l'ecosistema circostante. Non si rilevano, inoltre, particolari rischi in relazione all'attività svolta che vadano ad influenzare negativamente le falde acquifere, l'aria e il clima.

#### **4.1 Distribuzione spaziale dell'urbanizzato e spazio circostante**

Il lotto oggetto d'intervento si inquadra nella zona individuata come INDUSTRIALE e si uniforma perfettamente con le trasformazioni subite da tale zona per effetti dello strumento urbanistico vigente e per le varianti allo stesso approvate definitivamente dal Comune di Brebbia.

Pertanto è possibile affermare che tale intervento è in linea anche con le possibili previsioni del futuro PGT e si trova calato in un contesto idoneo alla tipologia edilizia che si andrà a realizzare.

La localizzazione dell'intervento non incide con altre programmazioni comunali o sovracomunali gerarchicamente preordinate sia in ambito del settore ambientale (smaltimento rifiuti ecc.) sia nell'ambito della infrastrutture e servizi.

Si tenga conto, inoltre, dei seguenti fattori:

- nel nucleo originario della zona industriale non è possibile reperire lotti di terreno simili ad edificazione diretta o pianificata.
- tale intervento si configura come l'ampliamento di una attività esistente.

#### **4.2 Idrogeomorfologia**

Dall'analisi del terreno, emerge una situazione del tutto simile alle zone limitrofe già edificate; pertanto si renderà necessaria una palificazione della zona oggetto d'intervento. Nel perimetro dell'intervento in oggetto non si segnalano corsi d'acqua o sorgenti di reale importanza né per dimensione né per interessa ambientale.

#### **4.3 Ecosistemi**

Il lotto attualmente appare coltivato pur non essendo classificato come terreno agricolo dal PRG comunale; tuttavia non si registra né la presenza di una flora di particolare interesse né è previsto un danno rilevante per la fauna presente in caso di realizzazione dell'intervento. Tale intervento non si configura come un consumo di aree a verde necessarie per la giusta compensazione ambientale tra fascia urbanizzata e fascia a verde, in quanto è possibile affermare che nel Comune di Brebbia quest'ultima fattispecie ( aree agricole e non) supera la dotazione necessaria prevista dal P.T.C.P della Provincia di Varese.

Pertanto, considerato che la flora e la fauna esistente sul tale porzione di territorio risulta la medesima delle porzioni limitrofe lasciate a verde, l'intervento in oggetto non sarà causa né di impoverimento della flora presente sul territorio né di estinzione della fauna esistente.

La proposta in oggetto garantirà un effettivo positivo sull'uomo in termini di sviluppo delle attività locali e di incremento di posti di lavoro senza comunque limitarne il diritto all'integrazione organica ed equilibrata con la natura circostante.

#### **4.4 Sistema dei servizi e mobilità**

L'oggetto d'intervento si inserisce in una zona con buona qualità di servizi e con funzionale sistema di mobilità, non incidendo in maniera significativa sugli stessi.

Inoltre l'accessibilità al lotto è garantita da una viabilità già progettata e approvata con P.I.I. per la realizzazione del capannone esistente.

#### **5. DIRETTIVA 2001/42/CE**

Nell'elaborazione della proposta in oggetto sono state vagliate le condizioni dell'ambiente circostante e verificati gli aspetti progettuali, mettendo in atto tutti gli accorgimenti volti a ridurre impatti significativi sull'ambiente esistente al fine di pervenire uno sviluppo sostenibile dell'ambito così come esposto nella direttiva europea.

L'istanza di variante richiesta viene quindi sottoposta alla verifica per escluderla eventualmente dalla procedura di VAS in quanto variante di "Piano/Programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori" ( punto 4.6- Indirizzi generali).

#### **6. CONCLUSIONI**

In conclusione, dall'analisi della soluzione progettuale proposta, dalla sua localizzazione e dalla verifica degli elementi di sensibilità presenti si può affermare che l'intervento non incide radicalmente sul territorio e non interferisce con elementi ecosistemici.

Gavirate, 26-04-2010

---

Dott. Arch. Virginia Neglia